

DISPOSTA ANCHE UNA PERIZIA SULLA MOTO DELLA VITTIMA

TRAGEDIA ALL'AUTODROMO

La nuova variante nel mirino della Procura

Gli inquirenti vogliono valutare in particolare la regolarità della segnaletica sul tracciato

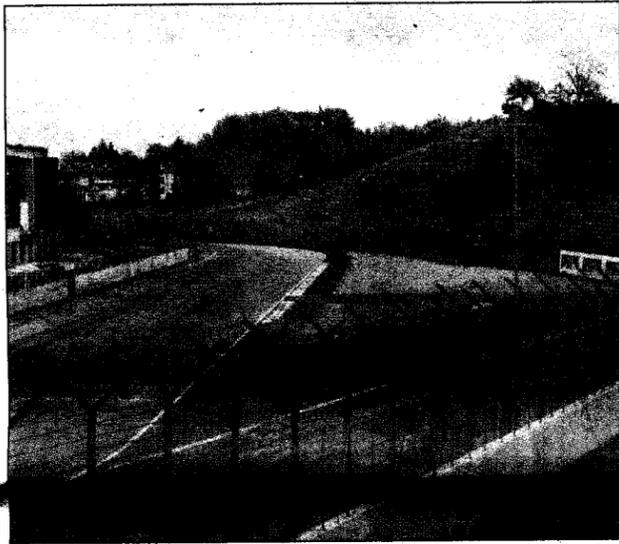
di Giacomo Bedeschi

IMOLA. L'inchiesta, aperta con l'ipotesi di omicidio colposo, per ora rimane senza indagati. Ma la Procura di Bologna vuole vederci chiaro in particolare sulla Variante bassa, la

chicane realizzata al Ferrari neppure un anno fa proprio per riportare le moto al Ferrari, uscito dalla mini rivoluzione di Hermann Tilke assolutamente inadatto per le due ruote.

L'indagine è affidata al pubblico ministero Flavio Lazzarini. Il fascicolo è stato aperto lunedì scorso, poche ore dopo la morte di Alessandro Tasselli, il 35enne faentino vittima di un tragico incidente al suo primo giro sulla pista imolese, proprio su quella "esse" che precede il rettilineo del traguardo. Tasselli non ha imboccato la curva al momento giusto. E' finito dritto, a forte velocità contro le barriere di protezione composte da file di pneumatici. La frenata disperata l'ha sbalzato di sella facendolo cadere contro le barriere e poi è rimasto schiacciato dalla sua stessa moto, una Honda Vtr 1000. L'autopsia, eseguita giovedì dal dottor Matteo Tudini, ha chiarito che il 35enne non è stato colpito da nessun male mentre era in moto. E' morto per un trauma cranico, fratture delle vertebre toraciche e per la rottura dell'aorta, tutte conseguenze riconducibili all'impatto violento.

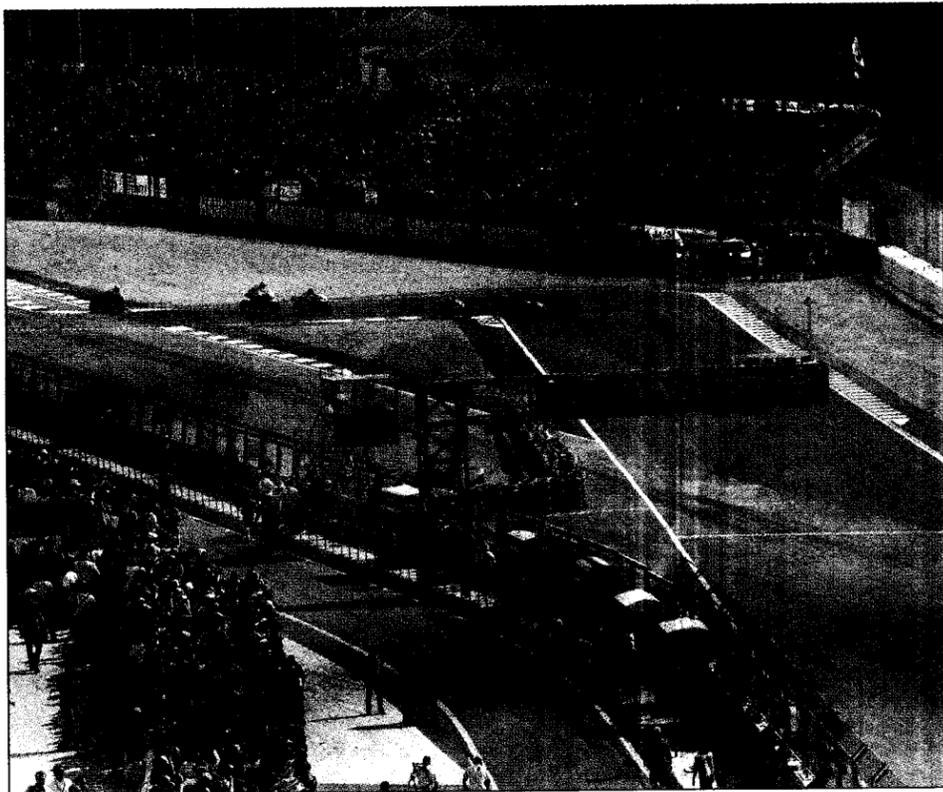
Ora nel mirino della Procura c'è la nuova variante bassa. Formula Imola, la società di gestione dell'autodromo, la realizzò durante l'estate del 2009 per poter organizzare le gare motociclistiche, in particolare la Superbike, l'appuntamento principale del calendario. Il tracciato ridisegnato nel 2006 dall'architetto tedesco Hermann Tilke non era stato infatti giudicato sicuro per le due ruote dalla Fmi, la federazione motociclistica internazionale, che richiese proprio quella modifica per "spezzare" la velocità delle moto in arrivo dalla curva della Rivazza. Quel punto, come del resto l'intero tracciato, ha raccolto l'omologazione della Federazione (con le visite a Imola del responsabile per la sicurezza Claude Danis) per il mondiale delle de-



rivate di serie che si è corso a settembre del 2009.

Ma la Procura vuole valutarne comunque la sicurezza. In particolare la visibilità per chi gira in pista, specialmente per chi, come il 35enne che ha perso la vita, non è un pilota professioni-

sta, nonostante una lunga esperienza in sella. Il pubblico ministero Lazzarini vuole capire se la variante fosse indicata nel modo idoneo e se i segnali (che indicano l'avvicinarsi della curva) fossero regolamentari. Il sostituto procuratore vuole anche appu-



A sinistra, la Variante come appariva ieri, libera dalle barriere di protezione, contro le quali si è schiantato il 35enne, che invece si notano sopra, in uno scatto del settembre scorso durante la gara del campionato mondiale Superbike (Foto MMpress)

rare, a quanto pare, se la via di fuga sia adeguata nel caso di errore del pilota. L'omologazione da parte della federazione su questo aspetto sembrerebbe escludere dubbi ma la Procura comunque vuole andare fino in fondo.

Poi ci sono gli accer-

tamenti sulla moto. Lazzarini ha disposto una consulenza meccanica sulla Honda per escludere eventuali guasti all'impianto frenante o ad altri parti del mezzo. Infine il sostituto procuratore ha deciso di conferire un incarico per una consulenza dinami-

ca. Un accertamento che ricostruisca con esattezza le fasi dell'incidente anche se a disposizione c'è già un filmato, registrato dalle telecamere a circuito chiuso dell'autodromo, che lunedì pomeriggio è stato acquisito dagli agenti della polizia stradale

A FAENZA

Oggi l'addio al 35enne morto in pista

I funerali alle 15, a Basiago, nella stessa chiesa dove si era sposato anni fa

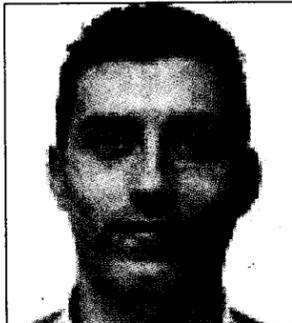
FAENZA. Per l'addio al marito la vedova di Alessandro Tasselli ha scelto la stessa chiesa dove anni fa si erano sposati. I funerali del 35enne che lunedì ha perso la vita all'autodromo di Imola si terranno oggi pomeriggio, alle 15, nella chiesa della frazione faentina di Basiago.

Lì la salma arriverà nella tarda mattinata da Bologna, dove è stata composta. Resterà qualche ora in chiesa, in attesa della cerimonia funebre che verrà officiata

La salma partirà in tarda mattinata da Bologna

da don Antoni Samorì. Quella di Basiago non è la parrocchia della famiglia Tasselli. Ma è stata scelta apposta perché lì Alessandro e la moglie erano andati all'altare e sempre lì sono state battezzate le due figlie, ancora piccole, nate dal loro matrimonio. Dopo la messa funebre la salma del 35enne verrà accompagnata al cimitero della frazione Celle, dove abita la famiglia.

Tasselli era molto conosciuto in città per la sua attività di ristoratore. Era stato in passato chef al ristorante L'Infinito di Brisighella, poi anche a In&Out a Faenza. Fino alla scorsa estate aveva lavorato nella cucina dell'Hotel Waldorf di Mi-



Alessandro Tasselli

lano Marittima, uno dei più importanti della località balneare ravennate. Poi, per essere più presente in famiglia, aveva scelto di cambiare attività, restando comunque nel campo della ristorazione. Era diventato infatti il consulente per le

vendite in Emilia Romagna della Würndle Interservice, un'azienda altoatesina che si occupa di commercializzazione di prodotti alimentari.

La famiglia e il lavoro venivano prima di tutto. Ma nel tempo libero la grande passione del 35enne faentino era la moto. Ci andava sin da quando era ragazzino e non solo in strada. A volte assieme agli amici faceva prove in pista. Anche lunedì mattina era partito con questa intenzione ma sul tracciato imolese non ha fatti in tempo a completare neppure un giro. La morte è arrivata alla Variante bassa, prima del rettilineo che conduce al traguardo. Con lui c'era-

no altri quattro amici ma nessuno di loro ha visto l'incidente: due si stavano ancora cambiando mentre gli altri due che erano entrati in pista erano troppo distanziati e sono arrivati sulla chicane quando ormai l'incidente era già avvenuto. Non c'era l'altra mattina il fratello gemello, Stefano Tasselli, anche lui appassionato di moto. E' andato in autodromo il giorno successivo alla tragedia. Voleva vedere dove suo fratello aveva perso la vita.

La sepoltura nel cimitero della frazione Celle